



Chiamati ad entrare nel cuore e nella vita di una persona che è da Dio invitata a parlare in suo nome, la pagina del profeta Ezechiele davvero ci introduce in un ascolto che per tanti aspetti giunge a noi come sollecitazione e invito, perché uno avverte, nella propria vita, sulla propria pelle direi, la distanza tra quella parola che sta ricevendo dal Signore e ciò che sta nel cuore di molta gente. Abbiamo sentito l'incalzante ripetersi di "è una genia di ribelli" questa gente, ma tu questa parola la ospiti, anzi, la parola conclusiva di questa pagina è questa parola "mangia", così che ti entri dentro, come una parola che poi non ti abbandonerà più, farà parte di te. Ora se questo evoca la singolarissima esperienza del profeta, rimanda comunque a qualcosa che è vero nel cammino di fede di ognuno, chiamati a portare dentro di noi, anzi, a nutrirci di una parola che spesso ci farà sentire differenti da altri fratelli o sorelle. Ma è la parola del Signore, e la parola del Signore comunque va onorata, con tutte le proprie forze, è il valore primo, non passa mai in seconda fila, è la parola del Signore. Prendi e mangia, questa immagine fortissima che è tipica della tradizione profetica

stamattina diventa anche un invito nel nostro cammino di avvento, così come quella pagina che ha il tono penitenziale e insieme accorato della conversione del profeta Gioele, questo purificare il cuore, non affidandosi semplicemente agli atti esteriori del digiuno, ma riconoscendo una distanza dal Signore e avviando quindi i passi del nostro progressivo convertirsi e il Signore sembra premiare questo orientamento che nel cuore si decide, se non altro perché ci dice qual'è davvero il volto di quel Dio verso il quale tu cammini, "Dio pietoso e misericordioso, lento all'ira e pronto al perdono", se ti avvicini e vai verso di Lui riconoscerai questo volto di Dio e allora il tuo cammino di conversione sarà continuamente sollecitato a rinnovarsi perché questo volto di Dio lo merita. E allora anche oggi facciamo nostro questo invito della pagina del profeta Gioele, ma c'è poi questo vangelo, quanti sentieri per la preghiera di oggi, poi ognuno scelga di quale in particolare nutrirsi, ed è questo singolare avvenimento in un posto del tutto improbabile come quello di un banco delle imposte, dove la percezione comune che circola tra la gente è che chi occupa quel posto non è pulito. Bene, all'interno di questa situazione totalmente improbabile una chiamata del tutto inattesa, "Seguimi", e questo alzarsi immediato di Matteo e questa scelta di seguirlo subito, il Signore, comunque genera subito il dono di una straordinaria bellezza, quello del venire in casa, quella parola che poi non sarebbe stata dimenticata più nel cammino dei discepoli: "Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori", questa immagine del Signore che poi diventerà la buona notizia dell'evangelo, anzi, addirittura si mette a tavola con i pubblicani e i peccatori. Immagine questa che non verrà più smarrita, e del resto sappiamo quale potenza un'immagine così può avere nel cuore di una persona che sta tentando di vivere la sequela del Signore. Voi lo sapete benissimo, questa immagine di Gesù seduto alla tavola dei peccatori che cosa ha voluto dire per Teresa di Lisieux, ha attraversato la prova esattamente sentendosi a tavola con i peccatori, e dove l'ha presa questa intuizione? Da Gesù, quasi una sorta di inattesa imitazione di Lui. Signore anche oggi quanto ci illumina la tua parola, davvero conforti il nostro cammino di avvento.

EZECHIELE

Lettura del profeta Ezechiele 2, 1-10

In quei giorni. La figura dalle sembianze umane mi disse: «Figlio dell'uomo, àlzati, ti voglio parlare». A queste parole, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genìa di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.

Ma tu, figlio dell'uomo, non li temere, non avere paura delle loro parole. Essi saranno per te come cardi e spine e tra loro ti troverai in mezzo a scorpioni; ma tu non temere le loro parole, non t'impressionino le loro facce: sono una genìa di ribelli. Ascoltino o no – dal momento che sono una genìa di ribelli –, tu riferirai loro le mie parole.

Figlio dell'uomo, ascolta ciò che ti dico e non essere ribelle come questa genìa di ribelli: apri la bocca e mangia ciò che io ti do». Io guardai, ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. Lo spiegò davanti a me; era scritto da una parte e dall'altra e conteneva lamenti, pianti e guai.

SALMO

Sal 13 (14)

® *Venga da Sion la salvezza d'Israele.*

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».

Sono corrotti, fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.

Il Signore dal cielo si china sui figli dell'uomo
per vedere se c'è un uomo saggio,
uno che cerchi Dio. ®

Sono tutti traviati, tutti corrotti;
non c'è chi agisca bene, neppure uno.
Non impareranno dunque tutti i malfattori,
che divorano il mio popolo come il pane
e non invocano il Signore? ®

Ecco, hanno tremato di spavento,
perché Dio è con la stirpe del giusto.
Voi volete umiliare le speranze del povero,
ma il Signore è il suo rifugio. ®

Chi manderà da Sion la salvezza d’Israele?
Quando il Signore ristabilirà
la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe e gioirà Israele. ®

PROFETI

Lettura del profeta Gioele 2, 10-17

In quei giorni. Gioele disse: «Davanti a lui la terra trema, / il cielo si scuote, / il sole, la luna si oscurano / e le stelle cessano di brillare. / Il Signore fa udire la sua voce / dinanzi alla sua schiera: / molto grande è il suo esercito, / potente nell’eseguire i suoi ordini! / Grande è il giorno del Signore, / davvero terribile: chi potrà sostenerlo? / “Or dunque – oracolo del Signore –, / ritornate a me con tutto il cuore, / con digiuni, con pianti e lamenti. / Laceratevi il cuore e non le vesti, / ritornate al Signore, vostro Dio, / perché egli è misericordioso e pietoso, / lento all’ira, di grande amore, / pronto a ravvedersi riguardo al male”. / Chi sa che non cambi e si ravveda / e lasci dietro a sé una benedizione? / Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. / Suonate il corno in Sion, / proclamate un solenne digiuno, / convocate una riunione sacra. / Radunate il popolo, / indite un’assemblea solenne, / chiamate i vecchi, / riunite i fanciulli, i bambini lattanti; / esca lo sposo dalla sua camera / e la sposa dal suo talamo. / Tra il vestibolo e l’altare piangano / i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: / “Perdona, Signore, al tuo popolo / e non esporre la tua eredità al ludibrio / e alla derisione delle genti”. / Perché si dovrebbe dire fra i popoli: / “Dov’è il loro Dio?”».

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 9, 9-13

In quel tempo. Andando via di là, il Signore Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Carmelo di Concenedo, 16 novembre 2011